INSTITUTO SALESIANO
Valdivia (Chile)

Valdivia, 25 Agosto 1936.

Carissimi Confratelli,

Dopo 30 anni dalla fondazione di questa Casa, l'Angelo della morte ha dischiuso le porte dell'eternitá all'amato Confratello, professo perpetuo,

Sac. Eugenio Schickle

di anni 65

Nato a Gailingen, diocesi di Friburgo (Germania) il 13 Gennaio 1871, fino ai 29 anni esercitó la professione di tipografo. Nel 1900, Don Bosco lo chiamó tra i suoi figli ed insieme ad altri compagni, si recó a Cavagliá dove inizió lo studio del latino; nell'ottobre 1902 entrava nel noviziato di Lombriasco, ricevendo la veste talare dalle mani del Servo di Dio Don Michele Rua. L'anno dopo emetteva la professione religiosa. Desideroso di lavorare nelle Missioni, nel 1904 veniva in questa Repubblica del Cile dove poté svolgere tutta la sua attivitá portando il suo valido contributo nelle nostre Case di Iquique, Talca, Linares e, finalmente, in questa di Valdivia dove ricevette l'ordinazione sacerdotale il 16 Maggio 1910 e dove rimase per ben 25 anni.

Prudente, umile, d'infiammata caritá, semplice di cuore e di costumi illibati, il caro Don Schickle era per tutti e dovunque il modello del Salesiano. Suo campo di lavoro fu sempre il confessionario, la chiesa e la scuola, sicché confratelli, giovani ed ecclesiastici a lui accorrevano per confidargli i segreti delle loro coscienze e ricevere i consigli e direttive che sgorgavano dal suo cuore buono di padre amoroso.

I momenti liberi dalle sue ordinarie occupazioni li passava

dinanzi all'Altare dove recitava il suo breviario, dedicandosi poi alla cura degli arredi sacri, all'adorno della Cappella, alla rinnovazione del fiori dinnanzi alla Vergine Ausiliatrice. Lo zelo per la Casa di Dio si manifestava in lui sotto l'aspetto d'un vero artista. Era non solo sacerdote, ma il pittore, il falegname, il decoratore, godendo, nella semplicitá del suo cuore, quando i giovani, attratti dalla pompa esteriore delle nostre festivitá salesiane, accorrevano numerosi ai piedi dell'Ausiliatrice e del nostro Santo Fondatore, coronando la festa con una buona confessione e una santa Comunione.

Nei 32 anni di lavoro indefesso trascorsi in questa Ispettoria, mai ebbe a lamentarsi di qualche indisposizione; solo in questi ultimi mesi la sua forte fibra si era alquanto scossa. Esaminato da vari specialisti, la radiografia scoprí un cancro maligno allo stomaco, pronosticando prossima la sua fine.

L'attivo e caro confratello non si rassegnava ad abbandonare la sua chiesa e sospendere l'insegnamento. Quando dovetti obbligarlo al riposo e gli tolsi dal tavolo il cumulo di quaderni diligentemente corretti, mi accompagnó con uno sguardo cosí mesto che m'intenerí profondamente, perché compresi tutta la sua pena e il suo vivo dolore nel dover interrompere il suo lavoro.

Consolato dalla visita del Revmo. Signor Ispettore, venuto a predicare gli esercizi spirituali ai giovani, con grande difficoltá volle assistere alle prediche, poi si mise a letto pel non piú rialzarsi.

Esortato a ricevere l'Estrema Unzione per ottenere, con la grazia di Dio, un sollievo corporale, acconsentí senza dimostrare il minimo timore alla morte. E che poteva temere la sua bell'anima quando, per servire il Signore, aveva abbandonato la famiglia, il mondo, la patria?

I dolori sofferti pel terribile cancro terminarono di purificare il suo spirito delle possibili macchie che il Signore riscontra anche tra i suoi eletti: mai uscí dalle sue labbra una parola di lamento; gli bastava dara uno sguardo al Crocefisso.

Durante i suoi ultimi giorni, confratelli, giovani ed ecclesiastici, tra i quali il Vescovo della cittá che gl'impartí la sua benedizione, visitarono il caro Don Schickle il quale, commosso, gradiva riconoscente ogni piú piccola attenzione.

Quando gli si parlava del cielo e della convenienza di offrire a Dio i dolori corporali per abbreviare le pene del purgatorio ed accrescere la corona di gloria riservata al servo buono e fedele, il suo volto s'illuminava d'un dolce sorriso e la visione beatifica brillava nei suoi occhi.

Il 23 corrente esclamó: «Domani, 24, giorno consacrato alla Vergine Ausiliatrice, morró». E cosí fu: spiró placidamente alle ore 7 assistito dai confratelli che recitavano le preghiere per gli agonizzanti, contento d'essere rimasto fedele alla sua vocazione, d'aver saputo soffrire e superare le difficoltá, d'aver lavorato con retta intenzione, sempre, pel Signore.

I suoi funerali, svoltisi nella Chiesa-Cattedrale della cittá, per desiderio espresso dell'Ecmo. Vescovo, che volle cantare la Messa pontificalmente e tessere le lodi del «vir justus» come omaggio al suo confessore e alla Congregazione, furono la piú bella manifestazione dell'affetto e della stima che il buon Salesiano aveva saputo accapararsi. Gli allievi, oltre un centinaio di exallievi, tutto il Clero secolare e regolare, preceduti dalla banda militare, lo accompagnarono al cimitero.

Mentre preghiamo per la pace eterna del caro estinto, eleviamo pure le nostre suppliche al Padrone della messe affinché protegga e sostenga gli operai evangelici strappati dal loro campo d'azione e messi a dura prova dal nemico delle anime in questi giorni calamitosi, perché solo chi persevera fino alla fine avrá il premio.

Pregate anche per questa Casa e per chi si professa in Corde Jesu devmo.

Sac. Francesco Andrighetti
Direttore.

DATI PEL NECROLOGIO:

Sacerdote **Eugenio Schickle** di Gailingen - Germania - morto a Valdivia (Cile) nel 1936 a 65 anni d'etá, 33 anni di professione e 26 di sacerdozio.

INSTITUTO SALESIANO
Valdivia (Chile)

Rvmo. Signor Direttore

Casa Don Giov. B. Lemoyne, Piazza Maria Aus. 4

Torino 109.
Italia.